

LE REAZIONI | La città troverà finalmente una struttura che possa degnamente ospitare i suoi reperti archeologici

Canosa, ecco il museo nazionale

Grande soddisfazione tra i partiti per il finanziamento di un progetto molto atteso

Partito democratico: «È stata esaudita una grande aspirazione dei canosini»

Popolo della Libertà: «Raggiunto un fondamentale obiettivo del programma politico»

ANTONIO BUFANO

● La grande aspirazione dei canosini di dotarsi di un museo archeologico nazionale, rimasta per anni sulla carta, è stata esaudita. «Il museo archeologico a Canosa è una realtà»: così esultano nella locale sezione del Partito democratico. «Grazie al determinante interessamento ed alla tenace azione svolta dall'onorevole Nicola Rossi, dal Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, alla sensibilità dimostrata dal Ministro per i Beni Culturali, onorevole Francesco Rutelli, ed alla coerente azione dell'intero Governo di centrosinistra, capeggiato da Romano Prodi, è stato assicurato - scrive il Pd in un comunicato stampa - l'intero finanziamento per la costruzione a Canosa del Museo Archeologico. L'importo complessivo dell'opera di 22 milioni di euro, sarà infatti finanziato, per 18 milioni direttamente dal Ministero dei Beni Culturali, e per la restante somma di 4 milioni di euro sarà cofinanziata dalla Regione Puglia».

«L'opera, finanziata nell'ambito delle manifestazioni per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, che cadrà nel 2011 e che vedrà la realizzazione di opere significative in molte Regioni d'Italia di carattere culturale, scientifico, ambientale ed infrastrutturale, è destinata - si legge ancora - a lasciare un segno importante nella vita della nostra città e darà finalmente attuazione ad una aspirazione profondamente sentita e condivisa dall'intera cittadinanza. Entro il corrente mese di marzo i tecnici del Ministero dei Beni Cul-



L'area della chiesa di Santa Maria, adiacente al battistero di San Giovanni [foto Calvaresi]

turali redigeranno il progetto di massima del Museo, che dovrà prevedere una superficie coperta di 6mila metri quadrati, oltre alla riqualificazione urbanistica dell'intero quartiere di Piano San Giovanni. Successivamente, e comunque entro il prossimo mese di giugno, dovrà essere pubblicato il bando per la progettazione definitiva dell'opera, oltre alla redazione del suo progetto esecutivo. Subito dopo sarà indetta la gara per l'appalto dei lavori che dovranno concludersi inderogabilmente entro il 2010».

«La realizzazione del Museo Archeologico - conclude il Pd -

correrà alla piena valorizzazione dello straordinario patrimonio archeologico della nostra città, del territorio della intera provincia Bat e del territorio sud foggiano e farà da volano all'incremento del flusso turistico con benefiche ricadute sull'economia della nostra città».

Interpretando i sentimenti dell'intera cittadinanza rivolgiamo un sentito ringraziamento per l'opera svolta all'onorevole prof. Nicola Rossi, al Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, al Ministro dei Beni Culturali, on. Rutelli ed all'intero Governo Prodi.

● Anche nel Partito della Libertà i commenti per la realizzazione di un sogno durato diversi anni sono improntati alla soddisfazione.

«Il Museo archeologico, fondamentale obiettivo del programma politico per lo sviluppo della città, non è più una chimera. Grande - scrivono i rappresentanti del Popolo della libertà, in un comunicato stampa è la soddisfazione per questo importantissimo risultato che premia il lavoro sin qui svolto, fatto di obiettivi, programmi, grandi e piccoli passi».

L'attività di governo della città di Canosa, tanto quella del primo incarico del nostro sindaco Francesco Ventola, quanto quella in corso, ha particolarmente puntato sulla tutela, valorizzazione e fruibilità del nostro patrimonio storico-archeologico.

La collaborazione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali, con la Soprintendenza Archeologica, con le diverse Università di Bari, Foggia e Roma, con la Fondazione archeologica canosina e tanti altri, ha rappresentato e rappresenta il terreno su cui abbiamo seminato e creduto per alimentare meritate aspirazioni.

La notizia del finanziamento di 22 milioni di euro per la realizzazione del Museo archeologico nazionale nella nostra città, vede conseguire uno dei punti fondamentali del programma politico che ci eravamo dati e che ci consente di proseguire coerentemente nella realizzazione delle ulteriori iniziative».

«In tale senso - prosegue - non possiamo che essere fieri di un risultato raggiunto anche e per



La zona dove sorgerà il museo nazionale archeologico

molta parte grazie ad una intesa politico-istituzionale con tutti i rappresentanti che ai diversi livelli politici e tecnici hanno inteso riconoscere alla nostra città, un patrimonio storico ed una dignità come pochi pari.

Su questi temi, l'augurio che ci facciamo è quello di poter continuare a lavorare, però, senza eccessiva enfasi. Dopo aver vinto una importantissima scommessa fatta di collaborazione e di meticoloso lavoro, ora occorre fare ancora molto di più.

Superato questo breve entusiasmo, l'obiettivo immediato non è quello di attribuirsi medaglie, ma

quello di pensare già alle esigenze più prossime».

«Per queste ragioni - conclude il Pdl - sentiamo di ringraziare in particolare il nostro sindaco Francesco Ventola, l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico comunale, Sabino Germinario e la struttura tecnica degli uffici comunali per la parte progettuale ed amministrativa svolta, che hanno consentito al Comune di Canosa di candidarsi con le carte in regola, ma soprattutto vogliamo fare gli auguri per l'impegnativo e gravoso lavoro che da oggi in avanti li attende».

[a.buf.]

MINERVINO E SPINAZZOLA



I giovani di Forza Italia chiedono l'istituzione della consulta giovanile

Nuovo sollecito all'amministrazione comunale e al sindaco Roccotelli

Minervino, i giovani azzurri chiedono l'istituzione della consulta

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Una lettera aperta dei giovani di Forza Italia all'amministrazione comunale in carica e, nel contempo, ai giovani del centro murgiano, punta l'indice sulle problematiche della condizione giovanile e sulle emergenze da affrontare nel territorio.

«A quasi un anno dalle elezioni amministrative di maggio 2007 che hanno portato nel nostro paese alla vittoria del centro sinistra, scrivono i giovani di Forza Italia nel documento, il gruppo giovanile del partito deve constatare che ancora una volta i giovani di Minervino non sono considerati affatto una risorsa da valorizzare».

Nulla infatti, a nostro avviso, è stato fatto per migliorare la situazione dei giovani nel centro murgiano».

«Chiediamo dunque, prosegue la nota, all'amministrazione comunale ed in particolare all'assessore alle politiche giovanili, che fine ha fatto quello strumento tanto decantato dall'attuale maggioranza durante la campagna elettorale chiamato

proprio "consulta giovanile".

La consulta giovanile, inserita anche nel nostro programma ha lo scopo ben preciso di dare a tutti i giovani la possibilità di avere un ruolo attivo nella politica locale, attraverso la presentazione all'amministrazione comunale di idee, progetti e proposte elaborate appunto dai giovani. Invece, si legge nella lettera aperta, a distanza di un anno, abbiamo segnalato solo due convocazioni, una il 16 novembre 2007 e l'altra a dicembre 2007.

A questo punto noi giovani di Forza Italia ci poniamo due domande: la mancata convocazione della Consulta è da attribuire ad una mancanza totale di interesse verso le politiche giovanili?

Seconda questione: l'attuale amministrazione comunale non vuole confrontarsi con le idee e le proposte dei giovani nel nostro paese?

Terza domanda: A che cosa serve un assessorato alle politiche giovanili?».

La conclusione dei giovani di Forza Italia: serve una maggiore attenzione alle politiche giovanili e ai giovani minervinesi da parte della politica.

SPINAZZOLA | L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio

Si ribalta un'autocisterna il gasolio invade la provinciale 230

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** Strada provinciale 230 da Spinazzola per Minervino Murge bloccata, ieri pomeriggio, all'altezza del ponte della località detta "Paredano" per alcune ore in seguito al ribaltamento del rimorchio di un camion, un'autocisterna, carica di gasolio. L'autista del camion, un autotrasportatore di Spinazzola, per cause da accertare, in una curva ha perso il controllo della motrice per poi urtare contro un muro sulla corsia opposta al suo senso di marcia.

A questo punto, probabilmente, il rimorchio entrando con le sue ruote nella cunetta si è ribaltato rovinosamente ponendosi trasversalmente sulle due corsie di marcia, bloccando completamente la via di transito. Sul posto sono giunti oltre alla polizia stradale e il servizio emergenza radio di Spinazzola, cinque squadre di vigili del fuoco, di queste ultime, tre del nucleo chimico batteriologico di Bari, un'autopompa da Altamura e una con un'autobotte da Barletta.

L'operazione di ripristino dell'agibilità stradale si è conclusa intorno alle 18.30 da parte dei vigili del fuoco. Anche l'autocisterna è stata risistemata e rimessa sulla carreggiata, mentre è stata completata la bonifica dell'asfalto invaso dal gasolio. A causa del versamento del gasolio dalla cisterna, quel tratto della provinciale è rimasto bloccato per circa quattro ore.

Provvidenziale la scelta dei vigili del fuoco di procedere al travaso del gasolio in altre autocisterne, così come quella di arginare con della terra la cunetta in cui il liquido si era accumulato e dalla quale avrebbe potuto raggiungere il ruscello Locone che corre sino alla



diga omonima da dove l'acqua viene una volta potenzialmente immessa in circuito dall'Acquedotto Pugliese.

Un disastro ecologico evitato grazie alla prontezza dei soccorritori. Per provvedere a tutte le operazioni di rimozione è stato necessario bloccare la via di comunicazione tra Spinazzola e Minervino. Il traffico è stato deviato sulla strada "Paredano"

sia per gli automezzi provenienti da Minervino che per quelli che attraversano l'interno della città. La polizia municipale di Spinazzola all'altezza di piazza San Sebastiano ha infatti deviato, in particolare modo gli autotreni, su una strada interna che poi si immette sulla quella "Paredano" evitando così l'incollamento sulla provinciale 230.

L'autocisterna ribaltata sulla strada provinciale 230 «Spinazzola Minervino»